

Modigliana Crisi Alpi: presidio dei dipendenti

■ A pagina 11

MODIGLIANA L'AZIENDA HA ANNUNCIATO IL LICENZIAMENTO PER 250 DIPENDENTI, I SINDACATI HANNO INDETTO 16 ORE DI SCIOPERO

Oggi il presidio dei lavoratori della Alpi contro la mobilità

GLI APPELLI DEI POLITICI

Di Maio: «Industria vitale per tutta la vallata»

Bartolini: «Serve sostegno»

MODIGLIANA e Tredozio restano col fiato sospeso. Perché il futuro della Alpi è in bilico. L'azienda, leader mondiale nella produzione di impiallacciatura, vuole aprire la procedura di mobilità per 250 lavoratori su 560. Sindacati e Rsu hanno annunciato uno sciopero di 16 ore, di cui 8 previste oggi. E proprio stamani (ore 10) ci sarà il presidio dei dipendenti davanti ai cancelli dello stabilimento. Intanto il parlamentare forlivese Marco Di Maio (Pd) si è attivato mettendosi «a disposizione delle istituzioni locali, dei sindaci di Modigliana e Tredozio e dei rappresentanti di lavoratori e azienda, per quello che è il mio ruolo e per tutto ciò che posso fare per giungere a una soluzione». I lavoratori della Alpi sono quasi tutti della valle del Tramazzo. «Per questo — prosegue Di Maio — bisogna lavorare per assicurare la presenza di questa industria, vitale per l'intera vallata».

Il consigliere regionale **Luca Bartolini** (Pd), attraverso un'apposita risoluzione, ha chiesto alla giunta «di promuovere tempestivamente, nel rispetto del Patto per attraversare la crisi, un tavolo istituzionale per trovare una che possa rilanciare l'attività della multinazionale e salvaguardare l'occupazione. Sono sicuro che

in aula si troverà la massima convergenza fra le forze politiche a sostegno della vertenza».

ALLA Alpi è attivo da poco meno di un anno il contratto di solidarietà, che a gennaio non sarà rinnovato. «Modigliana ha già subito consistenti tagli di posti di lavoro — l'allarme di Andrea Pasini, segretario provinciale dell'Udc — e la politica, con tutti i suoi rappresentanti, dovrà fare in modo di cercare soluzioni, passato il momento della protesta» Pasini ricorda che «la Alpi ha delocalizzato in Camerun una parte importante del lavoro». E non è un problema di poco conto «la percorribilità delle strade da Faenza a Modigliana che non favorisce il passaggio di mezzi pesanti. L'Udc — conclude il segretario provinciale — sarà al fianco di lavoratori e sindacati?».

g.c.



PREOCCUPATI
Gli operai della Alpi vedono lo spettro di una delocalizzazione totale

